

17 FEBBRAIO 2026 - NUMERO 4124 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

NO ALLA PROPOSTA DI LEGGE

Non ci toglierete la pastissada



Leopoldo Ramponi

RADAR SWG

Gli italiani dalla parte dei poliziotti



Polizia a Porta Nuova

PARALIMPIADI 2026



Silvia Ortombina, figlia d'arte, firmerà i costumi durante la cerimonia di apertura del 6 marzo. Oggi è una delle stiliste e art director più riconosciute nel panorama italiano e internazionale

PARALIMPIADI 2026

Silvia Ortombina firmerà i costumi

Figlia d'arte, Silvia avrà il ruolo di costume director nell'evento di apertura in Arena

Sarà la veronese Silvia Ortombina a firmare i costumi di "Life in Motion" della Cerimonia di apertura delle Paralimpiadi invernali 2026. Nata a Verona in una famiglia radicata nel mondo tessile, Silvia Ortombina è oggi una delle costume designer e art director più riconosciute nel panorama italiano e internazionale. Founder dello studio creativo Tiny Idols il suo lavoro fonde costume design, styling e storytelling visivo per dare forma a identità autentiche per la musica, moda, sport, pubblicità ed eventi dal vivo.

La Cerimonia di Apertura delle Paralimpiadi Milano Cortina 2026, intitolata "Life in Motion" e diretta dal regista Marco Boarino, si svolgerà venerdì 6 marzo alle ore 20.00 all'Arena di Verona. L'evento, prodotto da Filmmaster — realtà italiana con oltre 46 grandi eventi internazionali all'attivo, già protagonista delle Olimpiadi di Torino 2006 e Rio 2016 — fonde arte, danza e musica per raccontare lo Spirito Paralimpico come forza vitale in continua trasformazione. "Abbiamo immaginato costumi capaci di celebrare la bellezza, in tutte le sue espressioni, valorizzando l'unicità di ogni corpo e mostrandone la varietà delle forme, ren-



Silvia Ortombina firmerà i costumi per la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi in Arena

dendo visibile la meraviglia dell'umanità in movimento. I costumi di 'Life in Motion' nascono dal tema della connessione: ogni abito rafforza l'idea di comunità e rende visibile il valore delle relazioni. Attraverso tessuti, strutture e colori affidiamo alle Arti il compito di rappresentare il cambiamento contemporaneo", racconta Silvia Ortombina. Il concept supera la distinzione tra abilità e disabilità, interpretando lo spazio e il corpo come luoghi privilegiati di relazione e trasformazione. La cerimonia si fonda su tre precisi pilastri: Arte, Danza e

Musica.

Per l'arte, figure del panorama contemporaneo come Emilio Isgrò, Jago e Marina Apollonio; per la danza, la poetica fisica di Yoann Bourgeois con i contributi di Emiliano Pellisari e la consulenza di Chiara Bersani, artista e performer che garantisce uno sguardo autentico sul mondo della disabilità. Per la musica, l'incontro tra Dardust, Vittorio Cosma, Stewart Copeland (The Police) e Meduza. Silvia Ortombina ha contribuito alla creazione dell'estetica sulla maggior parte degli artisti italiani, tra cui Blanco, Sfera, Club

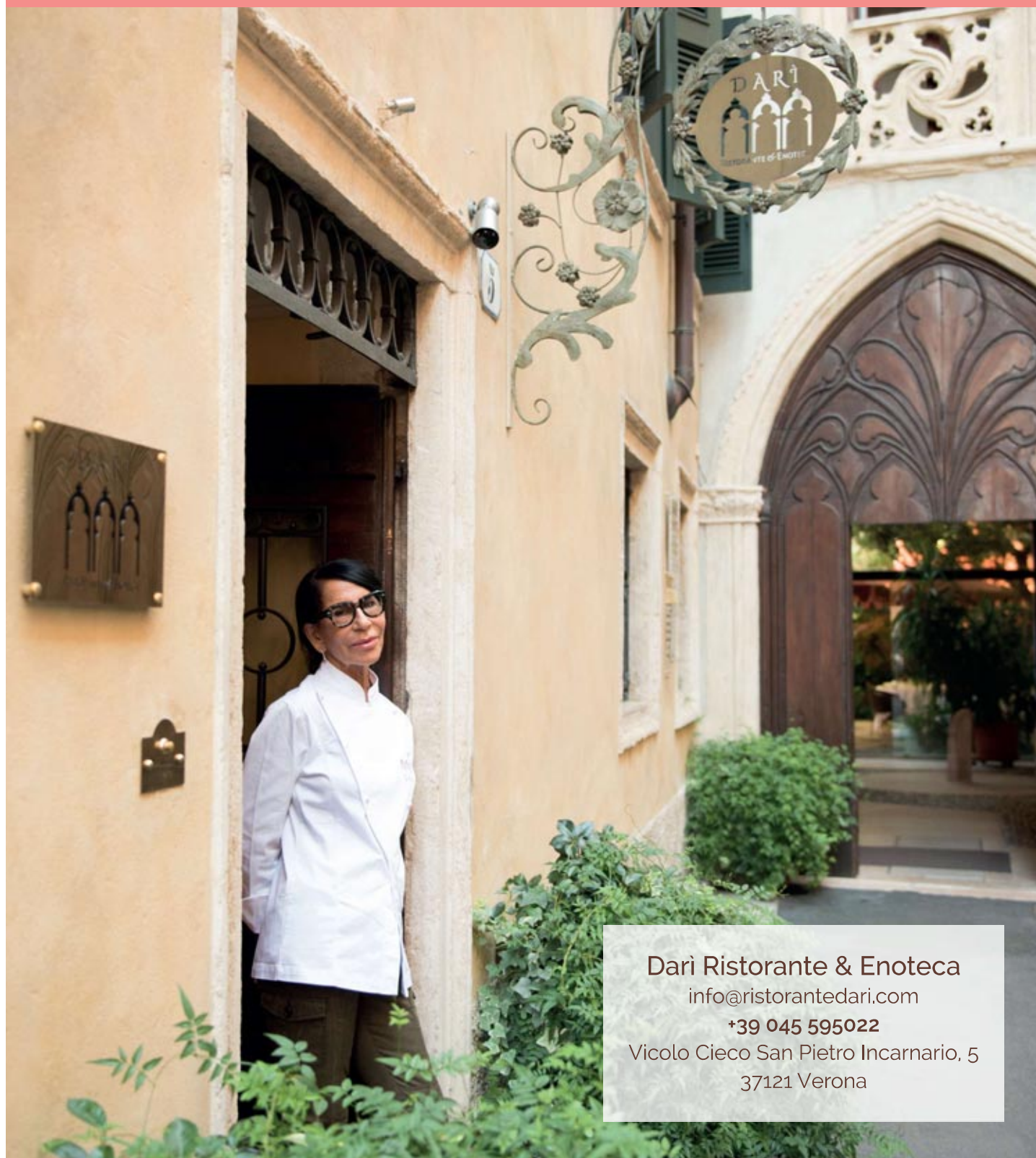
Dogo, Ariete, Gaia, Elodie, Coez, Dardust, Coma_Cose, Carlita e molti altri, curando look per videoclip, tour, red carpet e festival. Nel 2022 ha lavorato con Pierpaolo Piccioli per i costumi di Blanco al Festival di Sanremo (vinto dall'artista) e all'Eurovision Song Contest, tutti firmati Valentino.

«Le definizioni mi sono sempre state strette. Tiny Idols nasce proprio da questa esigenza: costruire qualcosa che fosse più un manifesto che un'etichetta. Lavoro tra Costume Direction e Styling per artisti, brand e grandi eventi, costruendo immagini attraverso strategia visiva, posizionamento dell'immagine e una visione creativa chiara. Sono cresciuta in una sartoria: mia madre e mia zia avevano un'azienda di outerwear negli anni '80, io disegnavo, mia nonna cuciva e mio zio negli stessi anni si è trasferito in Germania per collaborare con Peter Steinhilber alle divise olimpiche invernali austriache e a quella che sarebbe diventata la sport couture. Per me la moda è sempre stata sangue, visione, eredità. Quest'anno quel cerchio si chiude: sarò Costume Director per la Cerimonia di Apertura delle Paralimpiadi Milano Cortina 2026».



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

EMISSIONI

Verona come Copenghen

Emettiamo 3,4 Mt di anidride carbonica. Ad evidenziarlo la ricerca di Resolglass

La sfida climatica si gioca nelle città. Le prime 26 metropoli al mondo producono da sole il 58% dell'inquinamento globale, mentre nell'Unione Europea gli edifici sono responsabili del 36% delle emissioni complessive di CO₂.

A metterlo in evidenza è un'elaborazione di Resolglass, il marchio italiano specializzato nella progettazione e realizzazione di soluzioni architettoniche in vetro e acciaio su misura, basata sulla ricerca internazionale "Keeping Track of Greenhouse Gas Emission Reduction Progress and Targets in 167 Cities Worldwide" condotta dalla Sun Yat-sen University. Il primato mondiale delle emissioni spetta alla metropoli cinese di Handan con 200 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti annue, seguita da Shanghai (188 Mt), Suzhou (152 Mt), Dalian (142 Mt), Mosca (138 Mt), Pechino (132 Mt), Tianjin (123 Mt), Wuhan (110 Mt), Qingdao (93 Mt) e Istanbul (88 Mt). È questa la top-10 della "Geografia Resolglass dell'inquinamento 2026".

Tra le prime 26 città più inquinanti al mondo, si classificano, pari merito, anche New York e San Pietroburgo con 54 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti annue ciascuna. Nel continente europeo

sul podio troviamo invece Mosca (138 Mt), Istanbul (88 Mt) e San Pietroburgo (54 Mt). E poi ancora Francoforte (44 Mt CO₂), Atene (42 Mt), Berlino (25 Mt) e Torino, che si piazza al settimo posto con 19 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti, risultando così la città italiana con il maggiore impatto emissivo. Il ranking europeo continua con Amburgo (18 Mt), Rotterdam (17 Mt), Varsavia (15 Mt), Lione (11 Mt) e quindi al dodicesimo posto Bologna (6,9 Mt). Seguono Parigi (6,8 Mt), Helsinki (6,4 Mt), Amsterdam (6 Mt), Lubiana (5,5 Mt), Oslo (4,5 Mt), Lisbona (4 Mt), Copenaghen (3,4 Mt), Stoccolma (3 Mt), Vilnius (2,7 Mt) e Piacenza (1,2 Mt), la terza città italiana in classifica.

Verona è fuori dal ranking

Verona non compare tra le città italiane con i livelli emissivi più elevati in termini assoluti. Tuttavia, facendo un focus ad hoc, in un territorio ad alta densità abitativa e produttiva come quello scaligero, la questione climatica assume una dimensione strutturale. E il tema non è solo il volume assoluto delle emissioni, ma la loro riduzione nel tempo. Basandosi su dati grezzi INEMAR (INventario EMISSIONi ARia) e stimando che la dinamica emissiva cre-



Una veduta della città

scente sia proporzionale alla popolazione totale dell'area (incluso indotto, industria, trasporti ed edilizia), confrontando poi i dati con gli stessi indicatori dei territori presi in esame dalla Sun Yat-sen University, Resolglass arriva a stimare che Verona potrebbe attestarsi su un valore di 3,4 Mt CO₂ equivalenti, esattamente come quello di Copenaghen, andando di fatto a superare le emissioni di Piacenza, che invece la Sun Yat-sen University collocava al terzo posto a livello italiano. «Ad ogni modo, Verona rimane una città poco inquinante» dicono gli esperti. E questo, tuttavia, non significa che la città scaligera sia marginale nella transizione climatica. Il nodo non è soltanto quanto si emette, ma soprattutto come si

riduce. Anche a Verona circa il 30% degli immobili è ancora in classe G, ma secondo le Previsioni Resolglass 2030-2050, entro il 2050 la quota dovrebbe scendere al 5%, mentre la classe A salirà dal 12% al 40%. Per Verona, come in molte altre delle nostre città, il salto energetico del costruito rappresenta la principale leva di riduzione delle emissioni locali. A livello scaligero, secondo le stime di Resolglass, il raddoppio del tasso di riqualificazione edilizia può generare una riduzione del 17% delle emissioni. Facciate ad alte prestazioni, sistemi vetrati evoluti e soluzioni integrate per il controllo solare e la riduzione delle dispersioni possono incidere direttamente sul fabbisogno energetico.

LA PROPOSTA DI LEGGE

Uno schiaffo alla tradizione veronese

Il possibile divieto della macellazione equina potrebbe mettere fino alla storica "pastissada"

(di Giulio Ferrarini)

Uno schiaffo alla tradizione culinaria veronese. Così potrebbe essere definita da alcuni la proposta di legge, che propone il divieto di macellazione di cavalli, asini e muli perché riconosciuti come animali da compagnia e affezione, giunta in Senato e sostenuta dalle deputate Susanna Cherchi del Movimento Cinque Stelle, Luna Zanella di Avs e Michela Brambilla di Noi Moderati.

E' la prima volta che l'iter legislativo si mette in moto, ma questo divieto potrebbe intaccare pesantemente la tradizione culinaria veronese che fa della "pastissada de caval" uno dei suoi piatti di punta.

"Se si fa con i cavalli, bisognerebbe vietare la macellazione anche per mucche, conigli e galline". Così ha commentato la proposta di Legge Leopoldo Ramponi, storico "custode" della tradizione culinaria veronese e titolare della trattoria Al Bersagliere che nel suo menù propone da anni la tipica cucina cittadina.

"Sinceramente - ha continuato Ramponi - la nostra tradizione è la pastissada, il piatto storico della città di Verona. I cavalli li abbiamo sempre mangiati e non c'è mai stato que-



Dei cavalli al pascolo. Sotto, Leopoldo Ramponi



sto problema. Poi al giorno d'oggi i paletti per la macellazione sono molto importanti. Ad esempio quando nasce un puledro, è necessario mettere sul suo passaporto se è per la macellazione o no. Se non è per la macellazione, quello lì non può essere ucciso. Dopo ogni tanto vengono fuori queste novità, come sono arrivati i cani dentro i risto-

ranti. Però tutto il resto è molto più complesso, perché chi mangia più carne di cavallo in Italia è la Puglia, e vorrei vedere se ai pugliesi tirano via le salicce di cavallo, la carne cruda, gli sfilacci".

Secondo i dati in Italia infatti la regione che consuma più carne equina è quella pugliese, seguita a ruota da Lombardia, Veneto ed Emilia-Roma-

gna. D'altro canto però è anche vero che secondo gli ultimi dati di una ricerca condotta da Ipsos per Animal Equality, ultimamente il consumo medio di carne di cavallo è diminuito.

Elemento che non ha trovato riscontro nell'esperienza di Leopoldo Fattori.

"Non è assolutamente vero che il consumo di carne equina è calato - ha sottolineato -. Addirittura dobbiamo sempre pensare che oltre a quello dell'allevamento in Italia, noi la carne la importiamo dalla Polonia, dalla Romania, dal Perù, dal Brasile. Allora anche se i macelli verranno chiusi, la carne verrà comunque importata. Siamo degli ipocriti se facciamo questa cosa", ha concluso Ramponi.

Giustizia al bivio: *capire il referendum, scegliere consapevolmente*

Modera

Beppe Giuliano *Direttore Responsabile de La Cronaca di Verona*

Relatori

Stefano Esposito *Cofondatore comitato Giustizia sì!*

Nicola Fiorini *Coordinatore comitato Giustizia sì! Verona*

Paolo Mastropasqua *Avvocato Penalista – Già Presidente della
Camera Penale Veronese*

Federico Cena *Comitato Veneto Giusto Dire No*

Federica Panizzo *Avvocata Penalista del Comitato
Veneto Giusto Dire No*

Mario Faggionato *Avvocato e Presidente di Giuristi democratici*



**presso
sala conferenze
Centro Tommasoli
Via Perini, 7 Verona
Sabato 28 febbraio
ore 10.30**

SONDAGGIO SWG

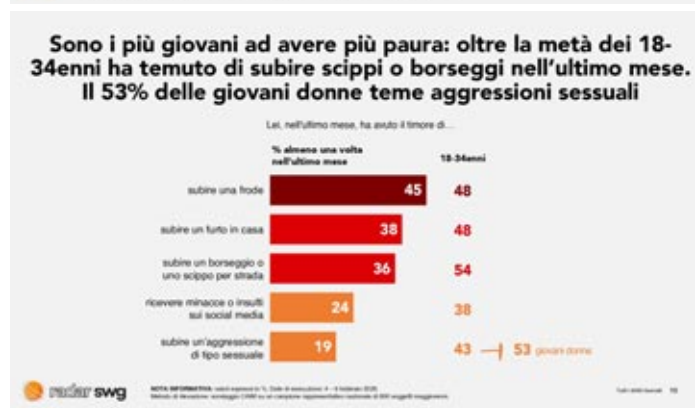
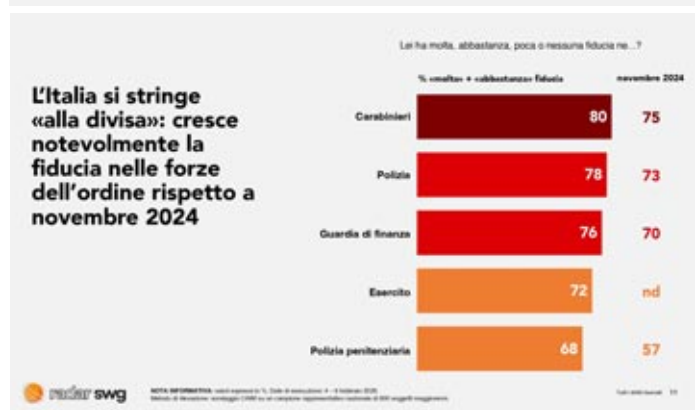
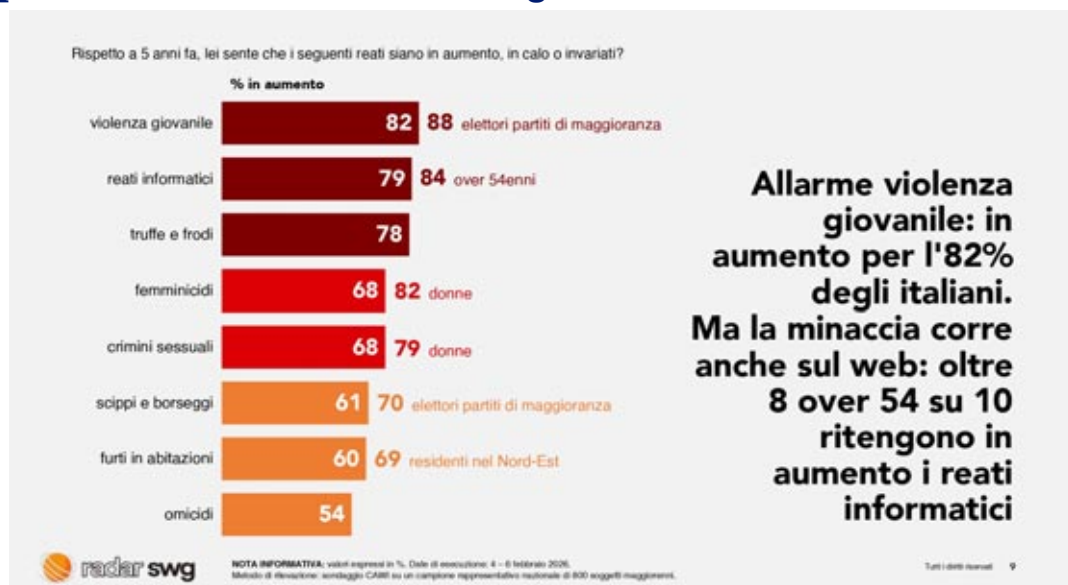
Gli Italiani stanno coi poliziotti

Un cittadino su due ha paura delle manifestazioni, una ragazza su due teme molestie sessuali

La pubblicazione del video della morte in stazione Porta Nuova di Moussa Diarra – tesa a dimostrare la colpevolezza del poliziotto sotto indagine e l'assenza di un pericolo per la collettività nonostante la presenza di un coltello usato come arma da taglio - e l'aggressione ad un autista ATV - intervenuto coraggiosamente per salvare dalle molestie di uno squilibrato due ragazze - hanno riproposto con drammatica urgenza il tema della sicurezza e della percezione della pubblica opinione al riguardo.

Nonostante l'approvazione del nuovo Decreto Sicurezza da parte del Consiglio dei Ministri, il Paese appare profondamente segnato da un senso di vulnerabilità diffusa. E' quanto emerge dall'ultimo Radar SWG: un italiano su due percepisce come rischioso passeggiare in una via cittadina durante una manifestazione. Alta l'allerta nei luoghi di transito come le stazioni dei treni e i mezzi pubblici urbani; le donne in questi spazi si sentono sensibilmente più esposte rispetto alla media nazionale.

L'impressione di un'escalation della criminalità è diffusa: in particolare si registra un allarme sociale riguardante la violenza giovanile, percepita in aumento dall'82% degli



intervistati. Questa «mappa della paura» non risparmia il mondo del digitale: i reati La percezione di insicurezza è massima tra i giovani e, in particolare nelle giovani donne, tra le quali oltre una su due ha avuto paura di subire un'aggressione sessuale nell'ultimo mese.

Tuttavia, a fronte di una percezione di illegalità crescente, gli italiani cercano rifugio nelle autorità. Si registra infatti un trend di fiducia in netta ascesa verso tutte le forze dell'ordine rispetto ai dati del 2024: Carabinieri e Polizia superano ampiamente il 75% dei consensi.

I dati fotografano una nazione che, sentendosi più esposta ai pericoli, si stringe attorno alle proprie istituzioni di difesa. Un sentimento che la politica – tutta – avrebbe il dovere di tenere in considerazione.



CASA VERONA
Arsenale di Verona - Padiglione 20

CLAUDIA GIORDANI

Moderà
Lorenzo Fabiano

Mercoledì 18 Febbraio
ore 18:00 **INGRESSO LIBERO**



CERIMONIE OLIMPICHE

Zona gialla e massima sicurezza

Chi non rispetterà le prescrizioni del prefetto rischia fino alla denuncia penale

Si avvicina il giorno della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi e per rispondere alle esigenze di massima sicurezza, come da indicazioni del Prefetto e in coordinamento con la Fondazione Milano – Cortina 2026, cui è affidata l'organizzazione dell'iniziativa, arrivano gli ultimi provvedimenti.

“L'amministrazione – ha esordito l'assessora ai Grande eventi Stefania Zivelonghi - sta seguendo con grande attenzione tutta l'organizzazione legata alle cerimonie, garantendo il supporto necessario sia allo svolgimento degli eventi in capo Fondazione Milano Cortina, sia agli aspetti di sicurezza, in stretto coordinamento con le forze dell'ordine. Tra le attività più rilevanti rientra la gestione della cosiddetta “zona gialla”, che richiede un lavoro puntuale e costante”.

Ieri si è concluso il periodo straordinario di tre giorni dedicato alla presentazione delle richieste per i pass, attivato per consentire anche a chi, per varie ragioni, non aveva rispettato le scadenze iniziali di mettersi in regola. Resta aperta fino al 19 febbraio la possibilità di richiesta per le strutture ricettive, per sé e per i propri ospiti.

“Tutto sta procedendo regolarmente: abbiamo

già consegnato tra i 400 e i 500 pass – ha aggiunto Zivelonghi - e il numero delle domande pervenute copre pienamente le necessità previste. Questo significa che, nonostante i tempi contenuti, la comunicazione è arrivata in modo efficace. Abbiamo inoltre attivato il Centro Operativo Comunale (Coc), che sarà operativo per oltre 60 ore complessive tra la cerimonia del 22 e quella del 6. Si tratta di un impegno significativo, con personale presente fisicamente in centrale e pronto a intervenire in coordinamento con le altre strutture operative attive negli stessi giorni”. Sono state adottate modifiche alla viabilità anche sulla base delle richieste della Fondazione Milano Cortina, alcune delle quali sono emerse in una fase successiva rispetto alla pianificazione iniziale. “Credo sia importante sottolineare la capacità dell'amministrazione – ha detto Zivelonghi - e delle sue strutture di adattarsi rapidamente alle esigenze sopravvenute, garantendo comunque efficienza e sicurezza. Per quanto riguarda la zona gialla, abbiamo previsto anche una gestione delle eventuali richieste dell'ultimissima ora, ad esempio nella giornata del 21 febbraio. Ci aspettiamo numeri mol-



La mappa della zona gialla in vista delle cerimonie olimpiche

to contenuti, ma abbiamo voluto comunque predisporre una soluzione per non lasciare indietro nessuno”.

Le ordinanze viabilistiche avranno un impatto anche sulle attività commerciali, compensate però dall'aumento delle prenotazioni nelle strutture recettizie.

“I dati ci dicono che per la notte del 22 abbiamo già il 75% delle camere occupate nel centro storico e l'80% se consideriamo l'intero territorio comunale. Ringrazio gli esercenti, i commercianti e i ristoratori per la collaborazione concreta e responsabile che stanno dimostrando”, ha commentato l'assessora al Commercio e alle manifestazioni, Alessia Rotta. Tornando alla viabilità, “piazza Bra è stata consegnata – ha aggiunto Altamura - alla Fondazione Milano-Cortina e da ieri

è chiusa. È consentito il transito veicolare sulla corsia preferenziale di Stradone Scipione Maffei, aperta a tutti i veicoli, e resta sempre garantito il passaggio pedonale sul Liston. Sono decisioni condivise con la Questura e resteranno in vigore fino al 22, quando alle ore 9 entrerà in funzione la zona gialla”.

Da ieri sono state chiuse al traffico, con divieto di sosta, anche via Dietro Anfiteatro, mentre per vicolo Borella, la chiusura vale per tutti tranne che per i residenti che possono percorrerlo anche in doppio senso di marcia. La zona gialla è istituita con ordinanza del Prefetto: si tratta di un'area di massima sicurezza e chi non rispetta le prescrizioni rischia conseguenze molto serie, fino alla denuncia penale.

L'EDIZIONE DIFFUSA 2026

Grande affluenza per Verona in Love

L'iniziativa che ha trasformato la città in un grande palcoscenico dedicato ai sentimenti

Si chiude con numeri importanti, entusiasmo diffuso e una partecipazione trasversale l'edizione 2026 di Verona in Love, che dal 13 al 15 febbraio ha trasformato la città in un grande palcoscenico dedicato ai sentimenti, alla relazione e alla condivisione. Un fine settimana intenso che ha confermato la forza identitaria della manifestazione e la sua capacità di generare valore culturale, turistico ed economico per l'intero territorio.

“Si è appena conclusa un'edizione di Verona in Love che non esiterei a definire straordinaria – sottolinea l'assessora alla Cultura Marta Ugolini –. Nemmeno la pioggia di sabato ha fermato i visitatori e la realizzazione delle numerose attività all'aperto che sono state proposte. Verona si conferma così come un palcoscenico dove le attività legate all'amore, sia di intrattenimento, di musica, di ballo, che culturali, si sono svolte durante per tutto il fine settimana di San Valentino. La Casa di Giulietta è stata ovviamente presa d'assalto, ma anche Castelvechio ha registrato più di mille visitatori al giorno. Di valore anche i nuovi spazi dedicati all'evento, come Casa Verona, dove il tema dell'amore si è unito



Verona in Love in Piazza dei Signori

con lo sport”. L'edizione 2026 si è distinta per un'affluenza straordinaria e per un coinvolgimento diffuso che ha attraversato generazioni e pubblici diversi. Nonostante la leggera pioggia di sabato, il centro storico ha registrato un flusso continuo di presenze, con Piazza dei Signori costantemente gremita e animata da mercatini, installazioni, musica e performance artistiche. Grande soddisfazione è stata espressa da tutti gli operatori coinvolti: artigiani, commercianti del centro storico e operatori ricettivi hanno condiviso un bilancio estremamente positivo, sottolineando l'importanza della manifestazione come volano per l'economia cittadina e come appuntamento strategico nel periodo invernale.

Il concorso “Riflessi d'Amore” ha celebrato la creatività e la passione delle attività commerciali del territorio, premiando gli allestimenti capaci di interpretare con originalità il tema dell'amore. A conquistare il primo posto è stata Pasticceria Flego, protagonista di un allestimento che ha saputo unire eleganza, atmosfera e cura del dettaglio. I vincitori sono stati premiati dall'Assessora al Commercio Alessia Rotta e hanno ricevuto un premio offerto da Leonardo Hotel Lago di Garda, comprensivo di soggiorno in camera Deluxe, cena gourmet e ingresso SPA. Un riconoscimento che valorizza il tessuto commerciale cittadino e contribuisce a rendere ancora più suggestiva l'atmosfera della manifestazione, rafforzando il legame

tra comunità, imprese e territorio.

Per tre giorni Piazza dei Signori si è confermata il cuore pulsante della manifestazione. La Piazza del Cuore ha accolto migliaia di visitatori, diventando luogo di incontro, partecipazione e racconto collettivo.

Lo sport si è confermato protagonista con la Zero Wind Romeo&Giulietta Run Half Marathon 21K, che ha superato i 10 mila partecipanti, affiancata dalle formule Relay e Family Run.

Elemento distintivo dell'edizione 2026 è stata la dimensione diffusa della manifestazione. I musei civici hanno aderito con aperture straordinarie, visite guidate tematiche e percorsi speciali, registrando complessivamente più di 8.000 biglietti staccati tra sabato e domenica.

Tra le novità più significative, la nuova location di Casa Verona in Love al Padiglione 20 dell'Arsenale ha ampliato il raggio dell'evento, intrecciando sport, cultura e parole. Uno spazio vissuto e partecipato che ha ospitato incontri, talk e momenti di approfondimento, rafforzando il dialogo tra città e futuro, anche in connessione con il percorso olimpico di Milano Cortina 2026.

L'OSSERVATORIO DI DESTINATION VERONA & GARDA

San Valentino sul Garda: un successo

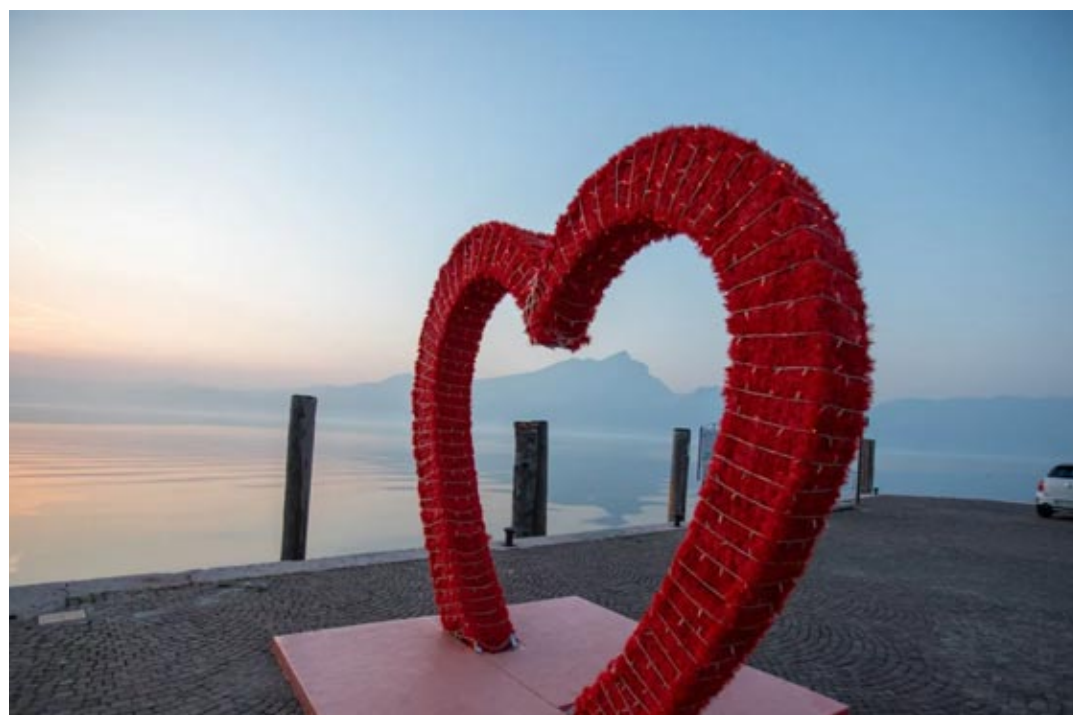
“In un periodo di bassa stagione il Lago risponde se il territorio si presenta in modo unitario”

Il Lago di Garda archivia il fine settimana di San Valentino con numeri che raccontano un territorio capace di attrarre anche in piena bassa stagione. L'analisi sui giorni 13 e 14 febbraio, realizzata grazie ai numeri forniti dall'Osservatorio di Destination Verona & Garda Foundation, restituisce un tasso di occupazione pari al 76%, in crescita di oltre 24 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Un risultato che assume ancora più valore se letto nel contesto stagionale e che conferma la forza di un'offerta diffusa e coordinata. A contribuire in modo significativo è stato il calendario di Lago di Garda in Love, l'evento che ha messo in rete comuni e comunità.

Installazioni simboliche, scorci romantici, passeggiate vista lago, luci rosse sui monumenti e iniziative diffuse hanno accompagnato il weekend, creando un'atmosfera riconoscibile e condivisa, capace di stimolare la curiosità e di spingere anche alle prenotazioni dell'ultimo momento.

“Il dato è estremamente positivo perché i punti percentuali in più rispetto all'anno scorso superano il 20% di occupazione”, commenta Ivan De Beni, presidente di Federalber-



ghi Garda Veneto. “Siamo molto soddisfatti di questo fine settimana di San Valentino. Ha sicuramente giocato a favore anche il bel tempo, soprattutto nella giornata di domenica, con un clima quasi primaverile. Ma il risultato è positivo anche grazie a Lago di Garda in Love, un evento che si ripete negli anni mettendo in rete diversi Comuni. Tutto questo ha funzionato da richiamo e, negli ultimi giorni, ha fatto scattare anche le prenotazioni sottodata”.

I numeri raccontano inoltre un'evoluzione interessante nei comportamenti di prenotazione.

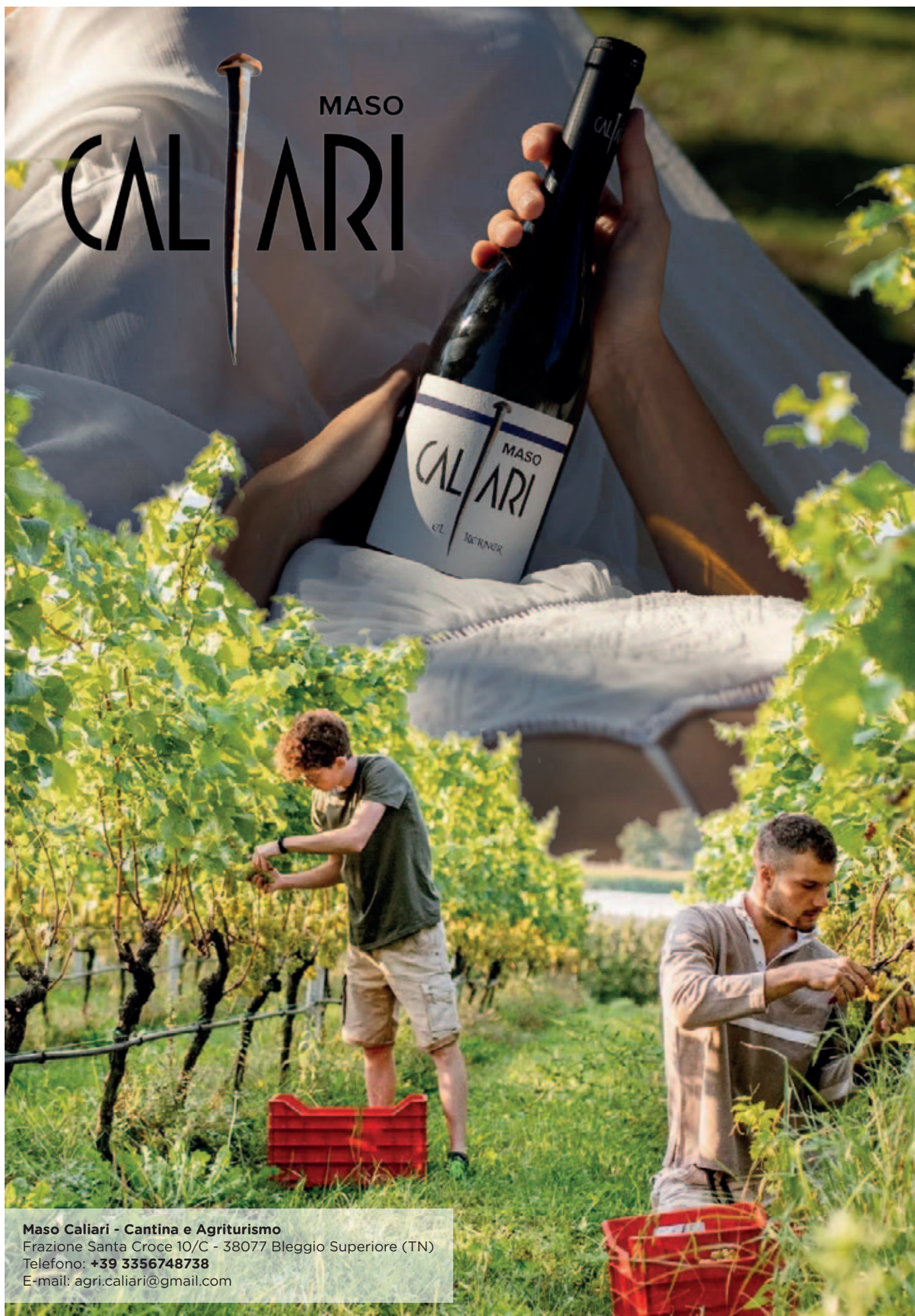
Il canale offline si conferma il principale, arrivando a rappresentare il 54,6% delle vendite, in crescita rispetto al 46%

dell'anno precedente, mentre le OTA scendono dal 42,1% al 32,1%. Un dato che riflette un rapporto sempre più diretto tra territorio, operatori e visitatori, anche in occasione di eventi tematici. Lo sguardo dell'Osservatorio si sposta anche ai giorni subito successivi al weekend di San Valentino. Le prime indicazioni disponibili mostrano un'occupazione intorno al 25%.

Un dato che conferma come, in questa fase dell'anno, la domanda resti fortemente legata al calendario degli eventi e alle decisioni prese all'ultimo momento.

“I dati dell'Osservatorio turistico di Destination Verona & Garda Foundation ci restituiscono un'immagine molto chia-

ra”, commenta il presidente di DVG Paolo Arterio. “Anche in un periodo tradizionalmente di bassa stagione il Lago di Garda risponde quando il territorio si presenta in modo unitario e riconoscibile. Il fine settimana di San Valentino dimostra che iniziative come Lago di Garda in Love, costruite insieme ai Comuni e agli operatori, sono in grado di dare senso al viaggio e di trasformare un appuntamento in un'esperienza diffusa, capace di incidere concretamente sui flussi. È in questa direzione che continua il lavoro della destinazione: leggere i dati, condividere le strategie e rafforzare il racconto del Garda come luogo da vivere tutto l'anno”.



MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

ECONOMIA

Il Veneto finanzia 19 progetti di ricerca

La Regione sostiene con 4 milioni 81 ricercatori e 118 imprese per contrastare la “fuga dei cervelli”

“Ottantuno ricercatori delle nostre Università metteranno le proprie competenze al servizio delle 118 imprese venete che si sono dichiarate pronte a capitalizzare gli esiti di 19 progetti finanziati con un bando regionale da 4 milioni. E’ la conferma del nostro impegno nei confronti dei giovani cresciuti nelle nostre Università, favorendone la permanenza in Veneto e, al contempo, rendendo la nostra terra un ‘Ecosistema dell’Innovazione’ sempre più dinamico ed in grado di attrarre nuovi investimenti”.

Lo annuncia l’assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Bitonci, a seguito dell’approvazione della graduatoria del bando FESR per il trasferimento di competenze dal sistema accademico all’impresa.

L’iniziativa sostiene i progetti presentati da Università di Padova, Università di Verona, Università Ca’ Foscari di Venezia, luav e Consiglio nazionale delle Ricerche. L’obiettivo: portare i risultati della ricerca direttamente nel tessuto produttivo veneto, favorendo la permanenza di personale altamente qualificato sul territorio.

“Questa è un’iniziativa che sottolinea ancora una volta la volontà da parte di questa Amministrazione

di valorizzare e trattenere sul territorio le menti più brillanti e talentuose – dichiara l’assessore Bitonci –. Un intervento tempestivo che ha permesso di non disperdere competenze su cui in questi anni si è investito: una opportunità concreta che viene data a 81 ricercatori di mettere le loro capacità al servizio delle 118 imprese venete che si sono dichiarate pronte a capitalizzare gli esiti dei 19 progetti finanziati”.

Il bando, promosso a novembre grazie alla sinergia tra Università, imprese e Regione, rientra nell’ambito del Programma FESR 2021-2027 e si inserisce nel quadro degli “Ecosistemi dell’Innovazione”. I contenuti sono stati ampiamente condivisi con gli attori del territorio e orientati a capitalizzare le competenze sviluppate nell’ambito di iNEST, la rete degli ecosistemi del Nord Est finanziata dal Pnrr, con l’obiettivo di favorire il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca alle imprese.

I progetti approvati, della durata massima di due anni, finanziano attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) con un grado di maturità tecnologica che va dalla validazione in laboratorio fino alla dimostrazione e prototipazione in ambien-



Massimo Bitonci

te operativo. Le imprese coinvolte avranno un ruolo centrale, partecipando alle azioni di co-design progettuale e diventando destinatarie dirette del trasferimento delle conoscenze sviluppate. Particolarmente significativa è la concentrazione di molti interventi sulle tecnologie strategiche, critiche ed emergenti (STEP), considerate fondamentali per l’autonomia strategica e la competitività futura del Veneto. Tutte le iniziative sono inoltre allineate alle priorità della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente – S3 Veneto.

“L’ampio interesse dimostrato nei confronti del bando – prosegue Bitonci – testimonia come la propensione del sistema veneto a fare rete sia la chiave per lo sviluppo di idee di qualità, in linea con le priorità di sviluppo regionali previste dalla S3

Veneto. I 4 milioni di euro investiti non si limitano a finanziare la ricerca sperimentale, ma mirano a produrre, attraverso il trasferimento tecnologico, un impatto concreto sulla competitività del sistema imprenditoriale veneto. Ciò significa – conclude l’assessore – che gli output progettuali genereranno ricadute positive per la competitività di settori strategici della nostra economia, permettendo al contempo di accelerare i processi di transizione industriale, tecnologica ed energetica”. Con l’approvazione delle graduatorie prende dunque avvio una nuova fase operativa che rafforza il dialogo tra ricerca e impresa, consolidando il Veneto come ecosistema dell’innovazione capace di trasformare competenze scientifiche in sviluppo economico e occupazione qualificata.

ECONOMIA

Nel 2026 Pil a + 0,8% nel Veneto

Cala però l'export al settembre 2025: crollo nel Regno Unito e forte calo negli Usa

La ricchezza veneta crescerà nel 2026 dello 0,8%. E' il dato principale del Bollettino statistico del Veneto rilasciato oggi: per la nostra regione è previsto un incremento del PIL pari a +0,5% nel 2025 e del +0,8% per il 2026, nonostante l'export mostri una leggera contrazione nei primi nove mesi del 2025. Nel terzo trimestre sempre del 2025 il tasso di occupazione veneto è pari al 69%; più alto rispetto al dato nazionale si attesta al 62,5%. Anche la disoccupazione, che rimane stabile, si riassume in un 3,1% contro il dato italiano di 5,8%.

Per quanto riguarda il tasso d'inflazione, dopo il sensibile ridimensionamento registrato nel 2024, quando l'Italia si era assestata sull'1% e il Veneto sull'1,3%, nel 2025 la tendenza si inverte e il tasso torna a crescere, portandosi all'1,3% per l'Italia e all'1,7% per il Veneto.

L'export veneto registra nei primi nove mesi del 2025 un calo dello 0,6%, pari a una contrazione di 360 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2024. Le tensioni geopolitiche che stanno caratterizzando i nuovi scenari internazionali sembrano aver provocato in Veneto un impatto negativo maggiore rispetto ad altri territori (+3,6% il dato medio

nazionale).

Tale performance è sintesi di dinamiche negative in quasi tutti i settori, con l'eccezione per le vendite estere delle produzioni agroalimentari (+5,7% rispetto allo stesso trimestre del 2024), dei macchinari (+1%) e del comparto orafa (+2,4%).

Quanto ai mercati di destinazione, si segnala una ripresa del fatturato estero nei primi due mercati di riferimento (+1,4% in Germania, pari a +107 milioni di euro rispetto ai primi 9 mesi del 2024, +1,9% verso la Francia).

In termini di valore, l'incremento più consistente dell'export viene registrato in Spagna (+225 milioni di euro). Invece, le vendite verso gli Usa (-5,9%) e il Regno Unito (-20,8%)

registrano una sensibile contrazione.

I veneti nel 2024 hanno speso per viaggi all'estero 2,4 miliardi di euro, al contempo gli stranieri hanno speso in Veneto 7 miliardi di euro. Il turista straniero spende in Veneto mediamente 136 euro al giorno, in linea con la media italiana, giudicando il soggiorno molto positivamente (voto medio 8,9), specialmente grazie al buon cibo, alla cordialità e alla qualità dell'alloggio.

Buona la condizione occupazionale: il 2025 si apre in Veneto con alti livelli di occupazione e bassi di disoccupazione. Nel III trimestre 2025 il tasso di occupazione veneto rimane alto ed è pari al 69% (in Italia 62,5%), mentre la disoc-

cupazione è 3,1%, ovvero quasi la metà di quello registrato a livello nazionale (5,8%).

Infine, bene la situazione in ambito ambientale.

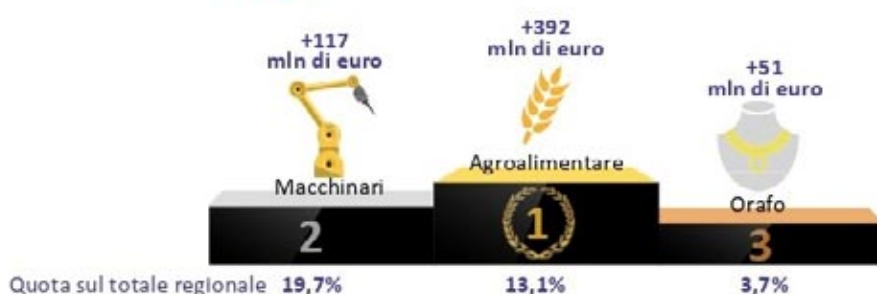
La gestione dei rifiuti urbani in Veneto si mantiene ai vertici tra le regioni: la raccolta differenziata tocca quota 78,2% nel 2024, con picchi ben oltre l'85% nelle province di Treviso e Belluno.

Inoltre, negli anni, si è drasticamente ridotto il conferimento in discarica, tanto da toccare il 72% di rifiuti avviati al recupero nel 2024. Infine, nell'ottica di sviluppo di un'economia circolare il Veneto presenta un tasso di riciclo del 69% della materia nel 2024, già al di sopra dell'obiettivo del 65% stabilito dalla UE per il 2035.

I mercati più dinamici nei primi 9 mesi del 2025



I settori più dinamici nei primi 9 mesi del 2025



ECONOMIA

Brew Gruff, Fogliarubia e Seiterre Lyon

Sono i migliori birrifici artigianali veronesi premiati alla "Beer & Food Attraction" di Rimini

Il Veneto chiude con 17 riconoscimenti complessivi la XXI edizione di "Birra dell'Anno", il concorso organizzato da Unionbirrai, associazione di categoria dei piccoli birrifici artigianali indipendenti. La premiazione si è svolta a Rimini, nel corso di Beer&Food Attraction, nell'anno del trentennale del movimento craft italiano che ha visto trionfare Birra dell'Eremo come birrificio dell'anno. Il medagliere regionale conta 10 piazzamenti da podio – 2 ori, 4 argenti e 4 bronzi – a cui si aggiungono 7 menzioni. Un risultato che racconta un panorama diffuso, con realtà premiate tra Vicenza, Padova, Verona e Treviso, capaci di distinguersi sia negli stili di tradizione europea sia nelle interpretazioni più moderne. A guidare il Veneto sono i due ori di Vertiga di Marostica (Vicenza) con "Moonella" (CAT. 6) e di Crak Brewery di Camposampiero (Padova) con "Tropical Gose" (CAT. 39). Sul podio salgono poi Fogliarubia (Verona), Lucky Brews (Vicenza), Ofelia (Vicenza) e Brew Gruff (Verona), mentre Crak Brewery firma anche ulteriori piazzamenti tra argenti e bronzi, confermando una presenza di vertice. Accanto alle medaglie, arrivano 7



I birrifici vincitori

menzioni che completano il quadro regionale: doppia menzione per Birrificio Agricolo Valderon (Treviso), oltre a Meraki (Treviso), Birrone (Vicenza), Seiterre Lyon (Verona), Lzo (Treviso) e un'ulteriore menzione per Lucky Brews (Vicenza).

"Birra dell'Anno è la fotografia più autentica del nostro movimento: qui non contano le mode, ma il lavoro, la cura e la coerenza – dichiara Vittorio Ferraris, direttore generale di Unionbirrai –. In un periodo complesso, con i consumi fuori casa in calo che si riflettono sull'intera filiera, questi risultati raccontano una comunità che non arretra. Il taglio delle accise, frutto di un

impegno costante portato avanti da Unionbirrai a tutela dei piccoli produttori, ha dato ossigeno al comparto e dimostra che quando le istituzioni ascoltano il settore, le misure possono avere un impatto concreto. Trent'anni dopo il primo fermento del 1996 – aggiunge – celebriamo un comparto maturo, più consapevole e competitivo. Proprio per questo Birra dell'Anno continua a fondarsi sulla degustazione rigorosamente alla cieca: è il metodo che garantisce imparzialità, tutela il merito e rafforza la credibilità del premio, assicurando che a vincere sia esclusivamente la qualità".

RIGO

Contrasto all'abusivismo ambulante

Abusivi che si improvvisano esperti commercianti ambulanti. Banchi di mercato che si trasformano in bazar a cielo aperto. Prodotti di dubbia provenienza che invadono le nostre piazze. I mercati e le fiere, invece, sono un patrimonio di storia, tradizione, lavoro e valore aggiunto. E il mercato ambulante è una eccellenza del nostro territorio. Bisogna però dividere chi lavora bene, nel rispetto delle regole, da chi mette dentro un banco personale spesso privo anche del permesso di soggiorno. È per questo che si rende necessario tutelare in ogni modo la stragrande maggioranza degli operatori che svolgono il loro lavoro in modo onesto." Così Filippo Rigo, consigliere regionale veronese di Lega – LV. "Mutuando una proposta di legge già operativa in Lombardia, ne ho presentata una per introdurre anche in Veneto la Carta d'esercizio e l'Attestazione annuale", spiega il consigliere regionale



Filippo Rigo

VERONA, COME BUTTA?

BENE! GRAZIE ALLA TESSERA E ALL'APP,
VERONA SI APRE AD UN MODO INNOVATIVO
DI **FARE LA DIFFERENZIATA.**



SCOPRI DI PIÙ



Comune
di Verona

CONAI

amia

ITALBASKET

Leonardo Totè convocato in Nazionale

Per il centro di Negrar le parole di coach Banchi: «Può avere un impatto importantissimo»

A poco più di un anno di distanza, ed a poche settimane dal clamoroso ritorno a Napoli lasciando la Olimpia Milano, per Leonardo Totè torna la chiamata della Nazionale maggiore. Il centro di Negrar, infatti, è nella long list che coach Luca Banchi ha rilasciato ad una settimana all'inizio del raduno che porterà gli Azzurri al back to back con la Gran Bretagna nella seconda "finestra" di qualificazione al Mondiale 2027 che si terrà a Newcastle upon Tyne (27 febbraio, ore 20.30 italiane) e Livorno (2 marzo, ore 19.30).

Per il giocatore veronese anche le lusinghiere parole del coach azzurro alla Gazzetta dello Sport: «Legittimo il suo tentativo di mettersi alla prova a Milano. Poi, preso atto della situazione, la scelta di tornare a Napoli con un ruolo centrale in un progetto ambizioso dimostra il desiderio di essere protagonista. E come ha fatto intuire nelle prime due uscite, può avere un impatto importantissimo». Per Leonardo Totè – infatti – il ritorno a Napoli ha coinciso con due partite in doppia cifra ed il season high di 20 punti nella partita contro l'Umana Reyer di Venezia per una media stagionale di 7,5 punti a partita in 15,9 minuti di



Leonardo Totè

media. Una boccata d'ossigeno ed un'iniezione di fiducia dopo i mesi passati in panchina all'Olimpia. Lunedì 23 febbraio si ritroveranno a Livorno: Giordano Bortolani, Davide Casarin, Andrea Calzavara, Amedeo Della Valle, Sasha Grant (visto in Scalgiera basket tre stagioni fa), John Petrucelli, Marco Spissu, Luigi Suigo, Amedeo Tessitori, Giovanni Veronesi e Luca Vincini. A questi si uniranno: Charles Atamah, Leonardo Marangon, Cheikh Niang e Luca Possamai. Un segno di continuità e

uno sguardo al futuro: Atamah e Marangon sono Campioni d'Europa Under 20 in carica mentre Cheikh Niang, fratello minore di Saliou, farà parte della Nazionale Under 18 che questa estate giocherà l'Europeo di categoria a Trento e Rovereto. Luca Possamai, centro classe 2001 di 212 centimetri, ha partecipato al mini raduno di giocatori di Serie A2 lo scorso ottobre. In grande crescita negli ultimi anni, la Gran Bretagna è oggi una delle realtà che, in Europa, ha fatto registrare grandi progres-

si nonostante alcune difficoltà a livello di Federazione. La squadra di coach Marc Steutel, allenatore anche dei Newcastle Eagles, avrebbe potuto essere a punteggio pieno dopo la prima finestra ma è incappata nella serata di gloria di Ignas Sargiunas. Dopo aver chiuso il primo tempo avanti 51-38 alla Copper Box Arena di Londra ed essere ancora in vantaggio 87-80 a 9 secondi dal termine del match, i britannici hanno subito tre triple consecutive dal playmaker del Rytas finendo per perdere 88-89. Pochi giorni dopo è arrivata la vittoria contro l'Islanda a Reykjavik 84-90 grazie ai 16 punti (e 8 assist) della Guardia di Milano Quinn Ellis (assente contro la Lituania...) e i 22 del "veneziano" Carl Wheatle.

I precedenti parlano di 4 partite giocate e 4 vittorie per l'Italia, l'ultima delle quali a EuroBasket a Milano l'8 settembre 2022, giorno in cui morì la Regina Elisabetta II. Prima volta in assoluto a Newcastle upon Tyne (Vertu Motors Arena, 2.800 posti) per gli Azzurri, che tornano a giocare nel Regno Unito dopo 24 anni, ovvero dal +58 (39-97) di Coventry contro l'Inghilterra nelle qualificazioni a EuroBasket 2003.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android

